



SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO

1 febbraio 2016

AL LICEO «MEDI» DI LEONFORTE Religioni a confronto per trovare il dialogo



LEONFORTE. car. pon.) «L'importanza di avere visto seduti allo stesso tavolo l'imam Abdelhafid Kheit e il rabbino Stefano Di Mauro - ha detto il coordinatore Salvo La Porta - basterebbero a dire dell'importanza dell'evento». Al terzo seminario di studi su «La pedagogia dell' accoglienza... l'accoglienza della legalità» non si è discusso in maniera semplicistica del significato di accoglienza bensì delle sue sfaccettature e a parlarne sono stati docenti e personalità, convenuti al liceo Medi, presenti gli studenti delle Scienze umane, le quinte classi liceali di Classico, Linguistico e Scientifico. Gli interventi sono stati coordinati dal prof. La Porta e dalle colleghe Ciarca e Lo Cascio. La prof. Maria Assunta Spinelli ha detto: «Accoglienza, si badi bene, non deve essere come integrazione, cosa che si pensa facilmente, quando si parla dell' arrivo nella nostra Isola di migranti che vengono accolti, sì, ma con un altro spirito. Sarebbe pragmatismo vero e proprio». Potrebbe essere la sintesi della giornata dedicata all'interessante seminario voluto e realizzato da Matteo Bertino del Sacro militare ordine costantiniano di San Giorgio e che ha avuto la collaborazione di Lions, Fidapa, Kiwanis, Rotary. E di quanto diversi e interessanti siano stati gli interventi, basta pensare a don Paolo Búttiglieri, psicopedagogista e consulente ecclesiastico dei giornalisti cattolici, che si è soffermato sul pontificato di Papa Francesco. Mentre Stefano Di Mauro, capo rabbino della Comunità ebraica di Sicilia, presidente del Centro sefardico siciliano, ha detto: «Va bene essere accolti, ma ognuno deve rispettare le leggi del Paese dove si trova». E poi di seguito il diacono Paolo Gionfriddo, direttore dell'Ufficio regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale siciliana, Fabrizio Sciacca dell'Università di Catania, Gennaro Vitiello, fondatore della Società "Solidarity people onlus" di Roma.

LA SICILIA